



BORGOGNA
GENERATION FUTURE

Generation Future

**Biotech in Italia.
Un settore in
continua
espansione.**



Generation Future è la «casa» dell'innovazione, della digitalizzazione, dello IoT, quali motori del progresso economico e sociale. Energia pulita, connettività, salute, logistica, mobilità, sono il centro di questi cambiamenti. Vogliamo essere player, business angel delle start-up e delle imprese che vorranno affrontare il domani con successo. Generation Future ha l'ambizione di rendere possibile il futuro.



BORGOGNA
GENERATION FUTURE

Il Biotech è uno dei pochi settori, nel nostro paese, ad aver avuto in questi anni di pandemia una crescita costante. È quanto emerge da uno studio condotto da Federchimica Assobiotec in collaborazione con Enea, pubblicato in questi giorni e che fotografa lo stato di salute delle oltre 700 imprese italiane che operano nel biotech.

Basti pensare che nel 2019, le aziende del settore, hanno fatturato più di 11 miliardi di euro occupando circa 13mila persone. La forza del biotech è anche testimoniata dal fatto che, queste imprese hanno investito 1,8 miliardi in ricerca e sviluppo.

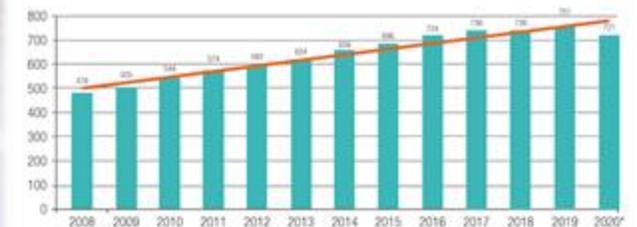
	Totale imprese	Imprese dedicate alla R&S biotech**	... di cui, imprese a capitale italiano
Numero imprese*	751	404	382
Fatturato biotech*	11.373.674	3.964.292	1.244.174
Investimenti R&S totali**	1.784.248	469.288	231.548
Investimenti R&S biotech**	583.264	457.706	224.901
Addetti Biotech*	13.246	6.256	4.329
Addetti R&S biotech*	4.621	2.993	2.035

Valori in migliaia di euro €000

*Riferimento anno 2019
**Impegno almeno il 75% dei propri investimenti in R&S alla ricerca nella biotecnologia
***Spese per ricerca e sviluppo intra muros

L'evoluzione del comparto

Numero di imprese biotech in Italia



*Il dato sul numero delle imprese attive a fine 2020 è provvisorio e sottostimato in quanto diverse imprese biotech costituite di recente stuggono i registri delle rilevazioni condotte nel corso del 2020



BORGOGNA
GENERATION FUTURE

Dai dati raccolti, come accennavamo precedentemente, emerge un quadro di crescita positivo, anche se a livelli più contenuti, ad esempio, rispetto a cinque anni fa.

Se escludiamo il segmento Gpta (genomica, proteomica e tecnologie abilitanti), il fatturato è concentrato nelle grandi aziende con oltre 250 addetti, che però costituiscono solo il 9% delle imprese del comparto. Più dell'80% delle imprese del settore impiega meno di 50 persone. Il 20% sono riconosciute come startup innovative.

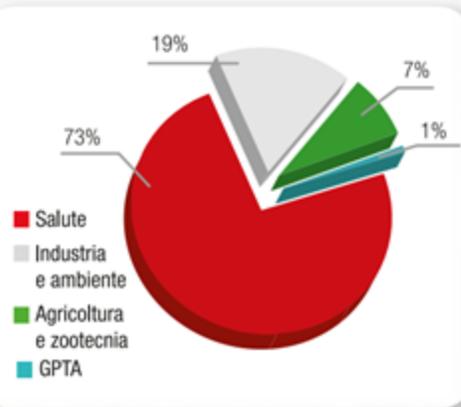
La presenza di una percentuale così alta di startup innovative fa da traino ad un tema importantissimo nel settore del biotech, quello dell'investimento in ricerca e sviluppo.

Nel quinquennio compreso tra il 2014 ed il 2019 gli investimenti in ricerca e sviluppo sono cresciuti del 46,7% tra le imprese che operano nel settore delle biotecnologie. Una crescita ben più elevata rispetto al 31,5% registrato dall'intero comparto industriale italiano, giustificata comunque dal fatto che per il settore biotech, gli investimenti in ricerca e sviluppo, sono una componente del bilancio fondamentale per poter pensare di crescere e competere in un contesto internazionale sempre più complesso ed impegnativo, caratterizzato peraltro dalla velocità con la quale la tecnologia impatta nei processi.

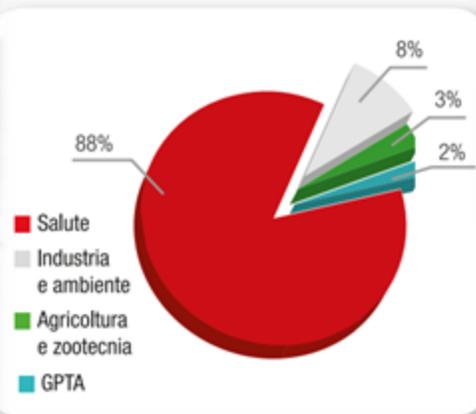


BORGOGNA
GENERATION FUTURE

Distribuzione percentuale fatturato biotech



Distribuzione percentuale investimenti in R&S intra-muros biotech



Malgrado la maggior parte delle imprese del settore operi nell'ambito della salute, tuttavia si assiste nel quinquennio 2014 – 2019, ad una crescita del numero di imprese che sviluppano applicazioni biotech per l'industria, l'ambiente, la zootecnia e l'agricoltura. Tra l'altro, le ultime due, hanno accresciuto il loro peso in termini di fatturato sul totale del settore raggiungendo una quota, rispettivamente del 7% e del 19%. Il volume degli investimenti è cresciuto anch'esso in modo considerevole, toccando la ragguardevole percentuale del 64%.



BORGOGNA
GENERATION FUTURE

Dall'indagine si è potuto osservare che la dimensione ridotta delle imprese, la maggior parte delle quali con vocazione all'export (anche se nella maggior parte dei casi per meno di un terzo rispetto al totale prodotto) non ha impedito alle imprese di affrontare le nuove condizioni, dimostrando resilienza e un buon grado di adattamento. Circa il 70% delle intervistate ha dichiarato un fatturato stabile ed in diversi casi, in aumento. Per quelle, tra le imprese coinvolte nell'indagine, che hanno assistito a una diminuzione del fatturato, si parla di percentuali comprese tra il 20% e il 50% e si stima un rientro dei volumi precedenti in circa un anno.

È anche interessante notare che per la maggior parte delle imprese c'è stata una tenuta delle attività di R&S: è stato possibile, quindi, salvaguardare la quota di attività aziendali destinate all'innovazione.

Riguardo le prospettive future sembra che le attività per il prossimo periodo si concentreranno su più fronti: in particolare si stanno pianificando nuove aree di attività/ricerca per rispondere alle esigenze della popolazione (attività di screening, prevenzione).